

I Classici facili
raccontati da Carlo Scataglini

Il diario di
Anne Frank



illustrato da
Giulia Dragone

Sono partecipe del dolore di milioni di persone, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto tornerà a volgersi al bene.

I pensieri, la paura, lo scoraggiamento, ma anche l'ironia, la voglia di vivere e la speranza sono raccontati con sincerità e straordinaria maturità da Anne Frank, una giovanissima ragazza ebrea, nel suo *Diario*, che è diventato uno di libri più letti e amati al mondo.

Riproposto in una versione semplificata, con facilitazioni per la lettura, si conferma un classico della letteratura per ragazzi da leggere, approfondire e anche ascoltare come audiolibro.



Libro + audiolibro
€ 11,90

ISBN 978-88-590-2045-5



9 788859 020455

www.erickson.it



Ascolta l'inizio!





Indice

CAPITOLO 1

L'alloggio segreto 7

CAPITOLO 2

L'arrivo dei Van Daan 19

CAPITOLO 3

I più crudeli carnefici esistiti 31

CAPITOLO 4

Bombardamenti e desideri 43

CAPITOLO 5

Ecco come mi sento... 55

CAPITOLO 6

Il mondo continuerà a girare... 67

CAPITOLO 7

Un amore nell'alloggio segreto 79

CAPITOLO 8

Il primo bacio 91

CAPITOLO 9

Il mondo va alla rovescia! 103

CAPITOLO 10

Quando guardo il cielo... 115

EPILOGO 127



I personaggi di questo libro



ANNE FRANK
L'autrice del Diario



MARGOT FRANK
La sorella maggiore
di Anne



OTTO FRANK
Il padre di Anne
e Margot



EDITH FRANK
La madre di Anne
e Margot



PETER VAN DAAN
Coetaneo e amico
di Anne



AUGUSTE VAN DAAN
La madre di Peter



HERMANN VAN DAAN
Il padre di Peter



ALBERT DUSSEL
Il dentista



VICTOR KUGLER
Impiegato all'Opekta,
la ditta di Otto Frank



MIEP GIES
Segretaria
di Otto Frank

12 giugno 1942

Oggi è stato il mio compleanno: ho compiuto 13 anni. Tra i regali che ho ricevuto ci sei tu, il mio diario. Io spero di poterti confidare tutti i miei pensieri e che mi sarai sempre di grande aiuto.

14 giugno 1942

Il giorno del mio compleanno c'erano tutti i regali sul tavolo. Ho ricevuto un mazzo di rose, delle piantine, una camicetta, un gioco, un succo di uva, un puzzle, una crema, soldi, libri e parecchi dolci.



20 giugno 1942

Voglio spiegare perché ho deciso di scrivere un diario: io non ho un'amica. Non sono sola al mondo, ho una famiglia e conosco molte ragazze. Ho anche molti ammiratori. Con tutti però parlo di cose poco importanti. Voglio una vera amica e tu, diario, diventerai la mia amica del cuore e ti chiamerò Kitty. Allora, Kitty, ti presento la mia famiglia. Mio padre si chiama Otto, mia madre Edith e mia sorella Margot. Lei ha 16 anni. Prima vivevamo in Germania, poi ci siamo trasferiti qui in Olanda.



9 luglio 1942

Cara Kitty,
ci siamo svegliati alle cinque e mezzo e siamo usciti di casa alle sette e mezzo del mattino. Ognuno di noi aveva addosso molti vestiti, uno sull'altro, per portare via più roba possibile. Non potevamo certo fuggire con una valigia perché ci potevano scoprire. Ho detto addio alla mia casa e alla mia gattina che è rimasta con i vicini. Siamo andati nel nascondiglio, nel palazzo dove c'è l'ufficio di mio padre.



11 luglio 1942

Cara Kitty,
nell'alloggio segreto ogni quarto d'ora si sentono i rintocchi di una campana. A me piace, mi sembra di stare in un luogo di **villeggiatura**. Questo posto è ideale come nascondiglio. Mia madre e mia sorella Margot pian piano si stanno abituando. Mamma ha cucinato i piselli, ma li ha fatti un po' bruciare. Ieri sera siamo scesi nell'ufficio privato a sentire le notizie alla **radio inglese**. Abbiamo messo le tende alle finestre, per non farci vedere dai vicini di casa.



28 settembre 1942

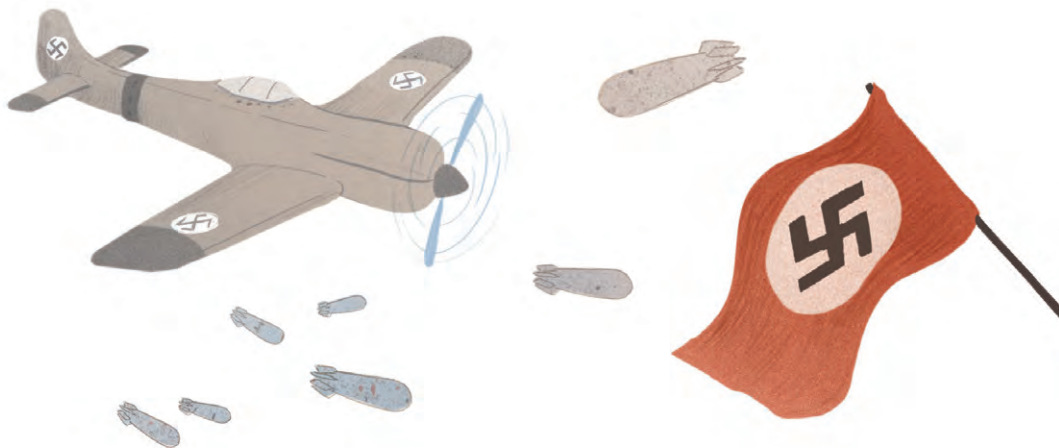
Cara Kitty,
gli adulti litigano sempre per motivi stupidi. La signora Van Daan dice che io sono maleducata, testarda, pigra e **immodesta**. Presto **scoppierò di rabbia**. Lei dice di essere molto **modesta**. Suo marito le ha risposto che non bisogna essere troppo modesti nella vita. La signora si è arrabbiata ed è uscita dalla stanza. Io penso che per conoscere bene una persona bisogna averci litigato almeno una volta. Solo allora puoi conoscere il suo carattere.





28 gennaio 1944

Cara Kitty,
io ho due grandi passioni. La prima sono gli **alberi genealogici**. Mi piace risalire fino all'antichità delle famiglie reali. La seconda è il cinema e passo le domeniche a sistemare le foto di attori e attrici. Gli adulti, invece, parlano sempre delle stesse cose. Per fortuna ci sono i nostri **benefattori**. Loro rischiano per aiutarci e cercano di essere sempre allegri per tenerci su il morale. Ci aiutano sia **materialmente** che con il loro affetto.



3 maggio 1944

Cara Kitty,
qui ci chiediamo: «A cosa serve la guerra? Perché la gente non può vivere tranquilla e tutto deve essere distrutto?». Nessuno riesce a trovare una risposta. Si continuano a costruire gli aerei e le bombe, mentre la gente soffre la fame. Perché gli uomini sono così **folli**? Io spesso sono stata depressa, ma non ho mai perso la speranza. Sono giovane e forte. Vivo questa esperienza come una grande avventura. Credo che la **liberazione** sia vicina.



15 luglio 1944

Cara Kitty,
abbiamo ricevuto un libro dal titolo «Come trovate le ragazze moderne?». In questo libro i giovani di oggi sono criticati perché non guardano le cose belle e si occupano solo di cose **superficiali**. Io vorrei difendermi da questo attacco. Mio padre e mia madre mi hanno sempre trattato bene, ma da molto tempo mi sento sola e **incompresa**. Mio padre mi ha sempre parlato come a una ragazzina uguale alle altre. Per questo io adesso parlo di me solo al mio diario.





Le parole difficili

Paracadutisti: quei soldati che si lanciano dagli aerei con il paracadute.

Subbuglio: agitazione.

Peonie: tipo di fiori molto colorati e profumati.

Saccente: chi pensa sempre di sapere tutto.

Presuntuosa: chi crede di essere meglio degli altri.

Baccelli: guscio di forma allungata che contiene i piselli.

Superficiali: poco importanti.

Incompresa: non capita.

Rombo: rumore forte e profondo.

Attentato: azione violenta per uccidere o fare del male a una o più persone.

Attentatore: chi fa un attentato.



I modi di dire

Mi frullano nella testa molti pensieri e desideri: ho tanti pensieri e desideri che si agitano nella testa.

Reggendosi sulle proprie gambe: deve imparare a fare le cose da solo.

Tutto tornerà a volgersi al bene: la guerra finirà.

Mettere il carro davanti ai buoi: anticipare i tempi.
Anne ha paura di rallegrarsi troppo presto, prima di sapere come finirà la guerra.